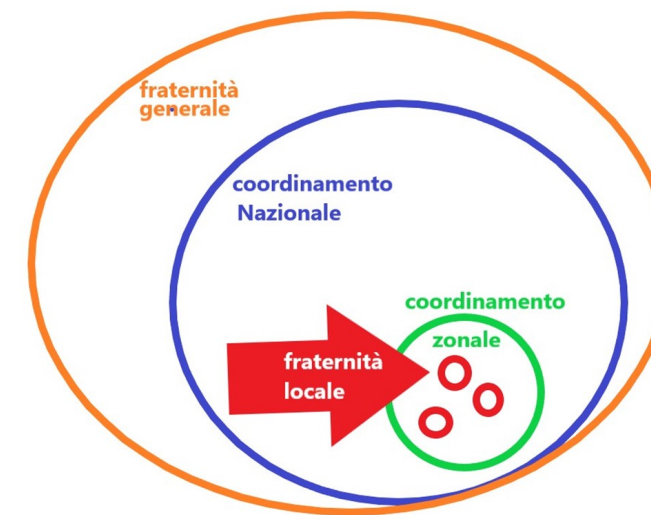


**Stralcio Proposta**  
**Costituzioni del Terz'Ordine dei Minimi**  
<bozza ottobre 2019 revisione luglio 2022>



**Dal Direttorio**

**Contribuzioni**

- 101

Le Fraternità si “sostengono” economicamente principalmente con i contributi dei I fratelli e sorelle Professi ed Ammessi. In spirito di corresponsabilità e compartecipazione ogni Professo ed ogni Ammesso, versa una quota stabilita dal Consiglio Generale. Il Consiglio Generale provvederà al rimborso delle spese sostenute dai componenti il Consiglio Generale ai fini istituzionali e per l’organizzazione dei Congressi Generali. Il Consiglio di Fraternità, con la dovuta discrezione e delicatezza, può porre un’eccezione per particolari casi di indigenza, annotandolo nel Registro dei Verbali del Consiglio di Fraternità. Le spese sostenute dai componenti i Consigli zonali sono a carico dei consigli di fraternità di ciascuna zona secondo le modalità tra loro concordate. Le spese sostenute dai Presidenti zonali, se convocati dal Consiglio Generale, sono a carico del Consiglio Generale.
- 102

Le contribuzioni annue dei Professi e degli Ammessi vanno inviate al Consiglio Generale entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno solare. Il precedente Consiglio Nazionale italiano del T.O.M. mette a disposizione del Consiglio Generale il proprio conto corrente. I fondi residui dei precedenti Consigli Provinciali vanno versati al Consiglio Generale.
- 107

Il Presidente e, in sua vece, il vice Presidente, dei Consigli a tutti i livelli, previa delibera del rispettivo Consiglio, possono accettare offerte, donazioni e lasciti di qualunque importo, da versare sul conto corrente del T.O.M. .

can. 312 del CJC.

- 174 Le norme delle presenti Costituzioni non obbligano gravemente in coscienza, eccetto quelle che riguardano leggi di diritto divino. Tuttavia la loro osservanza amorevole e perseverante costituisce per i Terziari " l'amen di fedeltà " alla loro specifica chiamata sulle orme del Padre Fondatore S. Francesco di Paola.

**NORME TRANSITORIE E FINALI**

- 175 Costituzioni da parte della Sacra Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, l'attuale Consiglio Nazionale Italiano si trasforma in Consiglio Generale provvisorio del T.O.M. associando i Presidenti Provinciali T.O.M. in Italia ed i delegati delle Fraternità erette fuori dall'Italia.
- 176 Il Consiglio Generale provvisorio convocherà gli attuali Consigli Provinciali del T.O.M. in Italia per stabilire la nuova ripartizione in Zone e deciderà le modalità di coordinamento delle Fraternità in ciascuna zona già costituita o da costituire.
- 177 Successivamente alla promulgazione del Direttorio sarà convocato il I Congresso Generale straordinariamente presieduto dal P. Generale. Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio della Fraternità Generale si procederà per gli altri livelli secondo quanto previsto al n. 124
- 178 Con l'approvazione delle presenti Costituzioni decade anche il Direttorio collegato alle Costituzioni 1990. Il Direttorio è sostituito dal nuovo Direttorio e/o dagli Statuti approvati dal Correttore Generale del Primo Ordine, successore del Santo Padre, Fondatore.

**CAPITOLO PRIMO**

***L'Identità Minima***

1. Il Terzo Ordine dei Minimi è un'associazione **ecclesiastica** pubblica composta dai fedeli secolari di ambo i sessi che appartengono all'Ordine dei Minimi, fondato da San Francesco di Paola, e che tendono alla perfezione cristiana, vivendo nel mondo il carisma penitenziale – quaresimale dell'Ordine sotto l'Alta Direzione dell' Istituto stesso.
- 2 Il Terz'Ordine ha una Regola propria dettata dal Fondatore ed è disciplinato dalle norme generali dell'Ordinamento canonico, dalle presenti Costituzioni, legittimamente approvate dalla Santa Sede, dagli Statuti Nazionali, nonché dalle norme particolari.
- 3 La vocazione al ramo secolare dell'Ordine dei Minimi è una vocazione specifica, che plasma la vita dei suoi membri. Pertanto in considerazione della natura laicale e dell'impronta carismatica del Terz'Ordine dei Minimi non possono appartenervi coloro che sono legati, mediante impegno perpetuo, ad altra famiglia religiosa o istituto di vita consacrata.
- 4 Possono appartenere al Terz'Ordine dei Minimi i laici e i chierici secolari (diaconi, presbiteri e vescovi). I laici contribuiranno alla edificazione del Regno di Dio con la presenza nella realtà e nelle attività temporali. I chierici secolari realizzeranno la propria vocazione ministeriale, rendendo al popolo di Dio il servizio che è loro proprio, in comunione con il Vescovo ed il Presbiterio. Gli uni e gli altri radicano nelle opzioni evangeliche indicate nella Regola dal Fondatore la loro vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo.
- 5 L'indole secolare caratterizza la spiritualità e la vita apostolica degli appartenenti al Terz'Ordine dei Minimi, i quali coltivano in modo particolare la dimensione contemplativa nel quotidiano. Pur essendo immersi nel mondo vivono orientati a Dio "con il cuore fisso in Lui" (Reg T.O.M. I,1) e secondo il *proprium* della loro vocazione, si impegnano a *cercare il regno di Dio trattando le cose temporali ed ordinandole secondo Dio* .
- 6 I fedeli dell'Ordine dei Minimi che vivono nel mondo testimoniano il carisma della penitenza evangelica, con uno stile di vita umile e quaresimale. Osservano la S. Regola, le Costitu-

- zioni e le ulteriori norme particolari, allo scopo di realizzare un autentico distacco "dal mondo", rinunciando a quelle "vanità" (Reg.T.O.M. IV) che ostacolano la "sequela Christi".
- 7 In comunione con i Frati e le Monache dell'Ordine dei Minimi, i fedeli laici di ambo i sessi appartenenti al medesimo Ordine, sono *chiamati ad essere i servi fedeli di Dio e coloro i quali ripongono in Lui il proprio cuore*. Pertanto si sforzeranno di realizzare *una più intima unità tra vita pratica e fede* per essere ed operare come fermento evangelico nella società .
- 8 Partecipando nel mondo al carisma quaresimale e penitenziale dell'Ordine, insieme ai Frati ed alle Monache, i Terziari sono impegnati nella medesima missione di conversione e vivono la penitenza come forza modificatrice e trasformatrice di sé e del mondo. Pertanto si sforzano di accettare la radicalità evangelica che non si accontenta di un'onestà naturale, ma comporta scelte coraggiose, non di rado contrastanti con il comune sentire.
- 9 La presenza dei Terziari nel mondo è connotata da uno stile di vita sobrio, che rifugge le logiche secolarizzate e pone attenzione *ad una vita virtuosa piuttosto che longeva e ad una coscienza pura piuttosto che alle ricchezze*.
- 10 Sull'esempio del Fondatore, i Terziari dell'Ordine dei Minimi vivono l'accoglienza amorevole dell'altro e la compassione solidale verso le povertà spirituali e materiali dell'uomo contemporaneo, allo scopo di realizzare un rinnovamento sociale che risulti coinvolgente per la vita del cristiano.

**CAPITOLO SECONDO  
DALLA VOCAZIONE ALLA TESTIMONIANZA**

***La vita del Terziario***

- 11 Con la Professione il Terziario acquista diritti e doveri annessi allo stato di vita abbracciato nella Famiglia Minima e gode dei privilegi ad essa concessi nella Chiesa.
- 12 Le finalità proprie del Terz'Ordine dei Minimi sono raggiunte con i mezzi indicati dal Vangelo, dalla Regola, dalle Costituzioni e dalle altre norme particolari, nonché dagli insegna-

- 158 L'attenta e vigilante cura del T.O.M. da parte dei Superiori Maggiori non diminuisce né sostituisce ma promuove e corrobora la missione dei responsabili laici ai quali in concreto spetta guidare e animare le singole Fraternità'.

***La visita canonica e fraterna***

.....

**CAPITOLO SETTIMO      *Amministrazione dei beni***

- 167 Le Fraternità ed i Centri del T.O.M., a tutti i livelli, possono avere personalità giuridica canonica e civile. Essi dovranno comunque sottostare alle leggi degli Stati in cui operano.
- 168 A norma del diritto comune, amministrano i loro beni, mobili ed immobili, in ottemperanza dei fini propri dell'associazione e sotto la direzione dei Centri di livello superiore.
- 169 Il rendiconto di tale amministrazione è presentato nelle visite canoniche e fraterne ed al Vescovo diocesano in visita pastorale, qualora richiesto.

**CAPITOLO OTTAVO *L'interpretazione del testo normativo***

- 170 Qualsiasi modifica da apportare alle Costituzioni richiede l'approvazione della Santa Sede, nella Sacra Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica alla quale è riservata anche l'interpretazione autentica.
- 171 L'interpretazione pratica delle norme delle Costituzioni spetta al Congresso Generale.
- 172 La chiarificazione di specifici punti, che richiedono una decisione tempestiva, è di competenza della Presidenza Generale del T.O.M. ed ha valore fino al successivo Congresso Generale.
- 173 Alla luce delle norme generali delle presenti Costituzioni saranno emanati il Direttorio e/o gli Statuti Nazionali con funzione esplicativa e regolamentare che saranno sottoposti all'approvazione delle Autorità competenti ai sensi del

- 150 Per il Terz'Ordine il P. Generale nomina un P. Delegato Generale e, se necessario, un pro-delegato Generale. Nomina altresì gli Assistenti Nazionali.
- 151 I Superiori Maggiori nominano i Padri Assistenti delle Fraternità locali che ricadono nei territori di loro competenza, e, se è ritenuto opportuno, per i Centri di Coordinamento Zonali.
- 152 Per le Fraternità non collocate presso comunità di religiosi minimi, laddove la cura spirituale deve essere affidata ad un sacerdote diocesano o ad un religioso di altro istituto, la designazione avverrà su proposta del Superiore Maggiore competente e previo assenso del Vescovo del luogo.
- 153 Nei rispettivi decreti di nomina sono indicati i compiti e le facoltà attribuite ai Delegati Nazionali nell'assistenza del Terz'Ordine, conformemente a quanto stabilito dalle presenti Costituzioni.
- 154 Compiti speciali del P. Delegato Generale sono: curare i rapporti tra religiosi e laici Minimi; incontrare e consultare i PP. Delegati, i pp. Assistenti ed i Presidenti, a qualsiasi livello, in vista della valorizzazione e della crescita del T.O.M.
- 155 I Superiori Maggiori esercitano il loro ufficio mediante:
- L'erezione di fraternità locali presso i Conventi del Primo Ordine;
  - La visita canonica,
  - L'assistenza spirituale alle Fraternità ai vari livelli.
- 156 Alla Cura spirituale del Terz'Ordine, oltre al P. Generale e al Suo Delegato Generale o pro- Delegato Generale ciascuno nel proprio ambito di competenze, sono preposti:
- I Superiori Maggiori o loro delegati sui centri ubicati nei territori posti sotto la loro giurisdizione canonica;  
Gli Assistenti delle Fraternità e dei Centri ai vari livelli.
- 157 I Terziari sono del tutto autonomi nelle scelte relative all'organizzazione ed alla gestione dell'Associazione purché conformi alle direttive della Chiesa universale e particolare, e non in contrasto con gli orientamenti dell'Ordine in materia di interpretazione e testimonianza del carisma.

menti del Magistero della Chiesa.

- 13 Memore dell'insegnamento del Santo Fondatore a *progredire di bene in meglio*, il Terziario si impegna personalmente nella conversione della mente, del cuore e della volontà. A tal fine si adopera di apprendere l'arte della preghiera personale e comunitaria, per sviluppare il dialogo con Cristo, sforzandosi di offrire a Dio le sue fatiche e le sue pene, come "rito" personale per la consacrazione dell'intera umanità.
- 14 Il Terziario ricorderà di essere un contemplativo nel quotidiano e, sull'esempio del Padre Fondatore, *il cui volto era sempre dell'orante*, si sforzerà di perseguire una maggiore intimità con il Signore della Vita. Per questo nel corso della giornata, si "studierà" di praticare una "pura ed assidua orazione".
- 15 Nei ritmi del tempo annuale vivrà momenti di preghiera maggiormente intensa, soste di spiritualità quali giornate di ritiro ed esercizi spirituali, onde attingere maggiore forza ed impulso per le scelte di testimonianza cristiana nel tempo presente.
- 16 Egli curerà, in modo privilegiato, la vita sacramentale sforzandosi di raggiungere la santità come *misura alta della vita cristiana ordinaria*. Parteciperà attivamente alla celebrazione eucaristica, ricordandosi, in particolare, di santificare il giorno del Signore anche con opere di pietà e attività caritative o di impegno pastorale, memore che la vita spirituale non si esaurisce *nella partecipazione alla sola liturgia*.
- 17 In continuo cammino di conversione, il Terziario accoglierà la misericordia del Padre e la novità del cuore nel sacramento della Riconciliazione, e farà di se stesso un *operatore di riconciliazione tra i fratelli*.
- 18 Il Terziario si adopererà di curare in modo permanente la propria formazione all'interno della Chiesa e dell'Ordine. Allo scopo alimenterà la sua spiritualità con lo studio personale e comunitario della vita, del messaggio e dell'azione del Santo Fondatore e del suo Ordine, per meglio incarnare oggi il carisma ricevuto in dono.

- 19 Farà riferimento principalmente alla Regola, voluta dal Santo Fondatore, che, quale prezioso codice di vita spirituale, indica i mezzi necessari per essere forti e procedere sicuri nel vivere cristiano.
- 20 La spiritualità quaresimale é per il Terziario Minimo il modo proprio di vivere il Vangelo.
- 21 Essa non si limita alla formale osservanza di segni esteriori, ma impegna il Terziario a *conservare* la mortificazione del cuore e della volontà, attraverso uno stile di vita sobrio ed austero. Egli rinuncerà, pertanto, a modelli di comportamento consumistico a favore di scelte di povertà e sobrietà che prediligano l'essenziale e non il superfluo.
- 22 Il Terziario si impegnerà, pertanto, nella pratica di un "giusto digiuno" non solo dal cibo ma anche da tutto ciò che può essere di ostacolo ad una vita spirituale aperta alla comunione con Dio e con i fratelli.
- 23 La vera penitenza però non può prescindere, in nessun tempo, da una ascesi anche fisica. Il Terziario la praticherà anche attraverso il segno quaresimale dell'astinenza dalle carni, che osserverà in tutti i venerdì dell'anno, aggiungendo ad libitum, secondo l'invito del Fondatore, anche il mercoledì, tranne nelle feste solenni della Chiesa, della propria comunità ecclesiale e della propria famiglia.
- 24 Seguendo l'esempio di San Francesco, il Terziario è chiamato a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi ed i Sacerdoti, in fedele ascolto, in aperto dialogo, in amorevole ubbidienza ed in creativa operosità. A questo fine si impegnerà nello studio e nell'approfondimento dei documenti del Magistero della Chiesa.
- 25 Espressione della vera comunione ecclesiale sarà anche l'inserimento del Terziario nella pastorale organica della Chiesa particolare e la collaborazione con gli altri Terz'Ordini, gruppi, movimenti ed associazioni ai vari livelli ecclesiali, senza mai perdere la propria identità, anzi portandovi la testimonianza della propria vocazione penitenziale e quaresimale.

**La Vita nella Fraternità**

- 26 Nella Regola si trovano le indicazioni del Fondatore perché

carisma dell'unica Famiglia Minima.

- 144 Il Superiore Generale, e per esso il suo Delegato, i Superiori maggiori del primo Ordine, direttamente o tramite i loro delegati, così come tutti i Padri Assistenti che siano Religiosi Minimi, sono la prima insostituibile guida del Terz'Ordine dei Minimi nelle scelte specifiche inerenti il cammino e l'orientamento spirituale dell'Associazione.
- 145 Essi avranno cura di coadiuvare i Terziari nella elaborazione e attuazione di progetti formativi, prestando particolare attenzione agli itinerari spirituali che consentano lo sviluppo di una solida e matura spiritualità laicale dei singoli e dell'intera Associazione.
- 146 Per una piena, arricchente e reciproca condivisione, si tenga conto:
- 1. Dell'*uguaglianza della dignità*;
  - 2. Della *differenza espressa dalla diversità delle vocazioni*;
  - 3. Della *relazione che si realizza tra entrambe le vocazioni nella concretezza della vita ecclesiale e della missione*.
- 147 Impegnati a riproporre la santità di Francesco, religiosi e terziari, favoriranno incontri di carattere formativo, spirituale e di studio soprattutto sulle molteplici prospettive del comune carisma .
- 148 Padre e Primo responsabile canonico del T.O.M. è il Superiore Generale dell'Ordine dei Minimi. A Lui si guardi come legittimo Successore di S. Francesco di Paola. In Lui tutte le Fraternità riconoscono il responsabile della vita spirituale e pastorale e dell'unità dell'Ordine. È suo compito stabilire le sedi canoniche del Terz'Ordine nelle diverse nazioni in cui lo stesso opera.
- 149 Spetta al Superiore Generale:
- 1) Curare i rapporti con la Santa Sede per quanto concerne l'approvazione dei documenti legislativi e/o liturgici, la cui approvazione è di competenza della Santa Sede;
  - 2) Visitare la Presidenza Generale del Terz'Ordine;
  - 3) Confermare l'elezione del Presidente Generale del Terz'Ordine.



- dell'Associazione.
- 134 Per procedere validamente alle elezioni nei Congressi elettivi è necessaria la presenza di più della metà degli aventi diritto al voto, regolarmente convocati per il Congresso.
- 135 Nello spirito della S. Regola nessun Terziario può votare per sé stesso.
- 136 Nelle consultazioni elettorali nelle singole Fraternità locali e nei Congressi elettivi Nazionali e Zonali si procede dapprima alla votazione per il Presidente e successivamente per il Consiglio secondo il numero stabilito.
- 137 Per l'elezione del Presidente ad ogni livello e dei Consiglieri ad ogni livello si richiede, al primo e al secondo scrutinio, la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Dopo due scrutini inefficaci si procede per ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti o, se sono più di due, fra i due candidati più anziani di professione; dopo il terzo scrutinio, se rimane la parità, sarà eletto colui che è più anziano di professione.
- 138 Salvo quanto previsto a livello Generale, il Segretario dell'Assemblea elettiva proclama il risultato delle elezioni. Il Presidente dell'Assemblea, se tutto si è svolto regolarmente e gli eletti hanno accettato l'incarico, conferma l'elezione.

**CAPITOLO SESTO**  
**RAPPORTI CON LA FAMIGLIA MINIMA**

- 142 Nella Chiesa-Comunione, il Terz'Ordine dei Minimi, con propria identità spirituale, condivide con i Religiosi e le Monache dell'Ordine *il Carisma Minimo, eredità del comune Santo Fondatore e la missione specifica di essere luce che illumina i penitenti.*
- 143 Riconoscendo al Superiore Generale ed ai suoi delegati, nonché ai Superiori Maggiori dell'Ordine l'Alta Direzione, intesa come vigilanza sull'ortodossia e fedeltà al dono dello spirito, i Terziari, si impegneranno a rafforzare la comunione con i frati con una maggiore e continua riflessione sul

il secolare viva il progetto di vita penitenziale secondo lo stile quaresimale della Chiesa in un Ordine costituito da tre rami: quello dei religiosi (frati e monache) e quello dei secolari di entrambi i sessi, che San Francesco non vuole siano separati .

- 27 I secolari Minimi vivono nel mondo, costituendo un'unica **Fraternità, generale, sparsa nel mondo**, che si rende presente nelle singole **Fraternità locali** dove il Terziario vive e sperimenta la spiritualità Minima, condividendo con i "fratelli e le sorelle", l'impegno ad approfondire e testimoniare il **Carisma Minimo** nella Chiesa e nel mondo. "Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)."
- 28 Ogni fraternità (locale o generale) è guidata da un **Presidente**, la cui figura corrisponde a quella del Correttore prevista dal Fondatore nella Regola, che si adopererà per condurre tutti amorevolmente alla vera concordia e alla pace, componendo ogni sorta di lite.
- 29 Le relazioni all'interno della Fraternità siano improntate a *vera concordia e pace*: ciascun terziario dovrà trovarvi accoglienza, comprensione e condivisione delle fatiche e delle difficoltà che caratterizzano il cammino comune.
- 30 Il Terziario che risiede in luoghi ove non sono presenti Fraternità del T.O.M. sarà inserito nella Fraternità più vicina al suo domicilio, realizzandovi così l'aggregazione canonica. Viene considerato **Terziario Isolato**. La Fraternità a cui è aggregato ne curi l'assistenza a distanza utilizzando anche le nuove tecnologie
- 31 Il Terziario che si trovi temporaneamente impedito nel partecipare alla vita di fraternità dovrà informarne il Correttore che, sentito il Consiglio, provvederà a renderne edotta la Fraternità favorendo il mantenimento di contatti e relazioni con il fratello assente.
- 32 Il Terziario che intenda ritirarsi definitivamente o dimettersi dall'Ordine comunica per iscritto la sua intenzione al Cor-

- rettore di Fraternità che ne informa il Consiglio. Quindi il Correttore e l'Assistente di Fraternità, effettuano un dialogo in carità con l'interessato: se questi persiste nella decisione, il Consiglio ne prende atto e ne dà comunicazione all'interessato. Il ritiro definitivo è annotato nei registri di fraternità e comunicato al Consiglio di livello superiore.
- 33 Qualora un Terziario dopo l'ammissione o la professione venga a ricadere in situazioni censurabili sotto il profilo morale o disciplinare sia previamente ammonito dal Correttore di Fraternità, previo concerto con il P. Assistente.
- 34 Se il motivo di censura persiste il caso sarà devoluto al Consiglio immediatamente superiore che, dopo averlo ammonito per altre due volte, procederà con decreto alla sua dimissione.
- 35 Il Terziario che pubblicamente abbandona la fede, che viene meno alla comunione ecclesiale, o a cui viene irrogata o dichiarata la sanzione della scomunica, per il fatto stesso viene sospeso dalla partecipazione alla vita attiva del Terz'Ordine. Il Consiglio di Fraternità, nello spirito della S. Regola instaurerà un dialogo con l'interessato al fine di offrirgli aiuto e sostegno. Il Consiglio di livello superiore, su richiesta del Consiglio di Fraternità, prenderà atto formalmente dell'avvenuta decadenza.
- 36 Il decreto di decadenza o di dimissione, per essere esecutivo, deve essere confermato dal Consiglio Generale del T.O.M.
- 137 In caso di ripensamento o rimozione delle cause della decadenza o delle dimissioni potrà essere valutata la richiesta di riammissione da parte del Consiglio che ha emesso il relativo provvedimento.
- 38 Nel caso in cui il Terziario sia membro di un Consiglio di Fraternità locale, la competenza per l'avvio della procedura disciplinare sarà del Presidente e del Consiglio Zonale. [Analogamente se il Terziario è membro del Consiglio Nazionale, la competenza per l'avvio della procedura disciplinare sarà del Presidente e del Consiglio Generale].
- 39 Per gli interventi sul Consiglio Generale è competente il Superiore Generale dell'Ordine, previo concerto con la Curia Generalizia.

- 120 Non può essere eletto quale componente nei rispettivi consigli il terziario che rivesta contemporaneamente ruoli nei partiti politici.
- 124 A livello locale, zonale e nazionale gli uffici elettivi hanno la durata di tre anni. A livello Generale hanno durata di sei anni. È ammessa la conferma nell'incarico solo per un secondo mandato. I Consigli zonali seguono la cadenza dei rispettivi Consigli Nazionali, se costituiti. Per un ottimale funzionamento della struttura di governo complessivo del Terz'Ordine è opportuno seguire il seguente criterio:
- Nei tre mesi successivi all'insediamento del nuovo Consiglio della Fraternità Generale si indicano i Congressi elettivi delle singole Fraternità Locali  
Completata questa operazione si procede all'elezione dei Consigli dei Centri Zonali e successivamente dei Consigli dei centri nazionali costituiti  
Completato il triennio previsto per le Fraternità Locali ed i Centri di Coordinamento intermedi si procede al rinnovo delle Fraternità Locali e dei Centri di Coordinamento.  
Conclusi i sei anni previsti per il Consiglio della Fraternità Generale viene indetto il Congresso Generale Elettivo e si riparte dal punto 1)
- 125 Qualora i Presidenti ad ogni livello dovessero essere eletti per un terzo mandato, si esige la maggioranza dei due terzi dei voti validi al primo scrutinio, nonché l'autorizzazione del Padre Correttore Generale o del competente Superiore Maggiore.
- 131 Il Congresso Generale elegge i membri del Consiglio Generale.
- 132 Il Correttore Generale del T.O.M. è scelto dal Padre Generale, sentita la Curia Generalizia, tra i primi tre consiglieri eletti al primo scrutinio o al successivo, nel Congresso Generale elettivo.
- 133 Al momento della Convocazione del Congresso Generale sarà stabilito dal Consiglio Generale in carica il numero dei consiglieri da eleggersi in relazione all'assetto territoriale



.....

110 Le modalità di funzionamento e l'organizzazione dei Consigli saranno disciplinate dal Direttorio e/o dagli Statuti nazionali e dagli eventuali regolamenti interni ai vari livelli. Tali norme particolari non dovranno comunque contrastare con le norme delle presenti Costituzioni.

**Le Elezioni**

- 111 I compiti direttivi nel Terz'Ordine dei Minimi vengono conferiti per elezione. Queste si svolgono a scrutinio segreto, secondo le prescrizioni del Codice di diritto canonico e tenendo presenti le disposizioni delle Costituzioni e degli Statuti Nazionali. La convocazione dell'assemblea elettiva sia fatta con anticipo di almeno un mese, indicando il luogo, il giorno e l'ora dell'elezione.
- 117 Possono essere eletti i terziari professi, che abbiano professato da almeno tre anni, che siano legittimamente inseriti nella vita dell'Associazione e che siano disponibili ad un servizio nella Famiglia Minima. La deroga alla norma dei tre anni è consentita solo per ricoprire l'ufficio di Consigliere o, comunque, per Fraternità di nuova erezione, per i primi cinque anni.
- 118 Sono anche titolari di elettorato passivo i Terziari non presenti nelle singole assemblee elettive, facendo obbligo al Presidente del Congresso di acquisire con ogni mezzo la disponibilità ed il consenso degli eletti non presenti, secondo le norme del Diritto canonico.
- 119 Non ha diritto al voto né può essere eletto il Terziario che, senza giustificato motivo, non abbia partecipato alla vita del Terz'Ordine, né fisicamente, né mantenendo contatti con il Consiglio di Fraternità, o non abbia versato senza valide giustificazioni alla cassa della Fraternità il contributo previsto (102). Non ha voce attiva e passiva il Terziario che si trovi in una delle situazioni previste negli artt. 31 - 39 delle presenti Costituzioni.

- 40 I provvedimenti in materia disciplinare sono ricorribili da parte del Terziario interessato al Consiglio Generale del T.O.M. ed al Superiore Generale dell'Ordine.
- 41 Nel caso di provvedimenti assunti dai predetti sarà ammesso il ricorso alla Sacra Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica.

**Terziari del clero secolare**

- 42 I Chierici provenienti dal Clero secolare possono chiedere di essere ammessi al Terz'Ordine dei Minimi. Faranno domanda di ammissione al P. Delegato Nazionale del T.O.M., che li affiderà ad un Padre Minimo, preparato nello studio della spiritualità minima e della storia della Famiglia Minima di S. Francesco di Paola, che ne curerà la formazione, fino alla eventuale Professione, autorizzata dal P. Delegato Nazionale T.O.M..
- 43 In ogni nazione si crei una Fraternità di terziari T.O.M. del Clero Secolare, seguita dal P. Delegato Nazionale.
- 44 Diaconi, sacerdoti e vescovi terziari possono liberamente usare, nella recita privata della liturgia delle Ore, il Calendario liturgico dell'Ordine.
- 45 I Terziari del Clero secolare hanno gli stessi diritti e doveri degli altri terziari; sono invitati a tutti i convegni e manifestazioni organizzate per il T.O.M. Nei Congressi elettivi hanno solo il diritto di voce attiva.
- 46 In luoghi lontani dalla Case del Primo Ordine, per l'assistenza delle Fraternità si preferisca un sacerdote terziario residente.
- 47 Ai terziari del Clero secolare è vivamente raccomandata la promozione e la cura di vocazioni per la Famiglia Minima.

**CAPITOLO TERZO      *Apostolato e missione***

- 48 Il Terziario deve testimoniare con particolare impegno la vocazione *alla penitenza evangelica, la quale comporta la conversione del nostro essere (corporeo, emozionale, spirituale) al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo.*

Egli sarà così missionario efficace nel campo del proprio lavoro, annunciando il Vangelo più con l'esempio che con le parole, specialmente ai fratelli lontani dalla Chiesa, indifferenti o addirittura avversi al Vangelo.

- 49 Il Terziario *si farà strumento di conversione e riconciliazione nelle strade e nelle case degli uomini e delle donne...*: il suo essere e il suo agire mireranno a consolidare nella Chiesa e nella società i lineamenti di una esperienza di vita tesa alla santità battesimale attraverso la conversione per essere lievito di grazia che porta nel mondo il fermento della novità evangelica.
- 50 Vivrà il lavoro come servizio a Dio ed al prossimo e come possibilità concreta di contribuire alla costruzione di una società giusta e fraterna, nella quale ogni uomo possa realizzare la propria dignità. In ogni ambito lavorativo il Terziario avrà a cuore la responsabilità della preparazione e formazione professionale allo scopo di rendere un servizio serio e qualificato, rifuggendo logiche di puro arrivismo.
- 51 Allo scopo di affermare costantemente il primato di Dio nella vita dell'uomo il terziario si sforzerà di armonizzare i tempi del lavoro e dello svago privilegiando momenti ricreativi utili a rinsaldare l'amicizia e le relazioni autentiche nel rispetto del valore della persona umana.
- 52 Il Terziario si farà interpellare dalle vicende della storia nelle quali la dignità dell'uomo è esposta a rischio e pregiudizio promuovendo momenti di riflessione ed interventi a favore del ripristino della giustizia e della promozione umana.
- 53 Il Terziario sia sensibile alle povertà: come singoli e come fraternità si pongano in ascolto delle povertà spirituali e materiali del nostro tempo, e si adoperino concretamente con la loro testimonianza nella difesa del valore della vita, specialmente nelle condizioni di maggiore fragilità (minori, ammalati, immigrati, ecc.).
- 54 Memore dell'esortazione del Fondatore a *non esercitare attività disoneste* il Terziario Minimo impronti le scelte personali, familiari e comunitarie alla autentica legalità, promuovendo la cultura del rispetto delle leggi, rifuggendo logiche di compromesso e clientelismo, sentendosi chiamato ad

## **I Consigli**

- 103 Ogni **Fraternità Locale** ha un suo Consiglio costituito dal Presidente e da quattro terziari professi con compito di Segretario e Vice Presidente, di Delegato alla Formazione, di Economo, di Delegato per le Comunicazioni. Si possono aggiungere deleghe per Famiglia, Giovani e Vocazioni, affidate anche a terziari professi scelti per competenza e disponibilità al servizio. Fa parte di diritto del Consiglio il Padre Assistente di Fraternità.
- 104 Compito primario del Consiglio di Fraternità è quello di: promuovere il carisma attraverso attività formative con specifica attenzione alla dimensione spirituale e culturale; coordinare le utili iniziative che stimolano la crescita delle Fraternità ed elevano la qualità della vita del T.O.M.; verificare il vissuto associativo alla luce delle linee programmatiche che alimentano e sostengono la fedeltà al carisma.
- 105 Per motivi gravi qualunque responsabile potrà essere fatto oggetto di un procedimento disciplinare al fine di irrogare la sanzione della rimozione dall'incarico, dando comunicazione scritta all'interessato. Competente a decidere è il Consiglio di livello immediatamente superiore di concerto con il Superiore Maggiore per competenza territoriale.
- 106 Il **Consiglio Generale del T.O.M.** è composto dal Presidente, o Correttore Generale, e da sei consiglieri, eletti nel Congresso Generale e dai Presidenti Nazionali in carica. Partecipano al Consiglio Generale il P. Correttore Generale O.M. e il P. Delegato Generale per il Terz'Ordine dei Minimi da lui nominato.
- I07 Il Consiglio Generale ha il compito di:
  1. Promuovere e sostenere la Spiritualità Minima nella condizione secolare dei terziari nel mondo intero;
  2. Svolgere attività di coordinamento tra le realtà diverse in cui opera il T.O.M.;
  3. Promuovere la comunione fra tutte le realtà ove il carisma del Terz'Ordine dei Minimi è inculturato;
  4. Favorire lo scambio di esperienze per la crescita e l'edificazione reciproca.

- la primaria funzione di Correttori e Correttrici promuovendo la costruzione della pace e della fraternità all'interno dell'associazione.
- 96 I Correttori e Correttrici di Fraternità hanno il compito di:
1. Favorire la crescita della comunione all'interno della Fraternità;
  2. Favorire l'approfondimento della spiritualità laicale propria del T.O.M.;
  3. Convocare e presiedere le riunioni della Fraternità e del Consiglio;
  4. Preparare ogni tre anni la relazione da presentare al Congresso Generale e/o Nazionale
- 97 La Fraternità locale è assistita spiritualmente da un Assistente Ecclesiastico, che sarà un Religioso Minimo laddove la Fraternità si trovi presso una Comunità del Primo Ordine. In altro caso la cura spirituale sarà affidata ad un altro sacerdote, anche religioso di un altro Istituto, che svolga il suo ministero nella Diocesi di appartenenza della Fraternità.
- 98 Le Fraternità ovunque esistenti o operanti sono soggette anche alla vigilanza del Vescovo diocesano, limitatamente alle attività di apostolato svolte in adempimento delle direttive pastorali diocesane.
- 99 La Fraternità Generale è guidata da un Presidente o Correttore Generale coadiuvato dal suo Consiglio, avvalendosi se necessario di Commissioni specifiche.
- 101 Tutto il servizio per il T.O.M. è esente da ogni retribuzione umana perché viene svolto a gloria di Dio e in onore di S. Francesco di Paola.
- 102 I fratelli di tutte le fraternità locali provvederanno al finanziamento e ad altri contributi per sostenere le attività dei centri intermedi e della Fraternità Generale, che saranno stabiliti annualmente con apposito decreto del Consiglio Generale. In spirito di famiglia, ciascun terziario versi alla cassa della Fraternità un contributo a misura delle proprie possibilità, allo scopo di fornire i mezzi finanziari occorrenti alla vita della Fraternità e alle sue opere di culto, di apostolato e caritative.

- essere cittadini onesto e retto.
- 55 L'impegno personale a favore della giustizia e della legalità si traduca in scelte coraggiose di promozione e sostegno delle risorse positive della società civile, e di netta resistenza alle logiche di morte e di sopraffazione che impediscono uno sviluppo umano e sociale improntato allo spirito evangelico.
- 56 Il Terziario Minimo avrà attenzione al mondo dei giovani, ai quali dovrà presentare il Vangelo della Vita come punto di riferimento per la formazione umana e spirituale e l'esemplarità di vita di S. Francesco di Paola come segno di una scelta forte, coraggiosa e radicale.
- 57 Il Terziario Minimo curerà in primo luogo il valore della famiglia, Chiesa domestica, sia impostando cristianamente la propria vita familiare che impegnandosi perché ogni famiglia abbia la possibilità di realizzare autenticamente la propria vocazione nella Chiesa e nella Società.
- 58 Di fronte ai grandi temi dell'umanità, aperto al dialogo con le diverse culture, il Terziario saprà proporre, soprattutto, la *dolce pedagogia della penitenza*, come strumento efficace per la promozione della pace e per il raggiungimento del bene comune e della concordia dei popoli.

CAPITOLO QUARTOLE TAPPE DEL CAMMINO FORMATIVO

- 59 L'inserimento nel Terzo Ordine dei Minimi si realizza mediante un tempo di iniziazione (pre-noviziato), un tempo di formazione (noviziato) e la Professione della Regola.

.....

CAPITOLO QUINTO ORGANI E UFFICI

*Fraternità, Centri intermedi, Congressi*

- 76 La Fraternità del T.O.M. trova la sua origine nella Regola, in cui San Francesco esorta i terziari minimi ad avere amore scambievole tra tutti, non temendo di chiamarsi tra loro fratelli e sorelle. La **Fraternità Generale** è l'insieme di tut-

- ti i terziari sparsi nelle diverse Nazioni in cui opera il T.O.M., raccolte in **Fraternità locali**.
- 77 Al fine di favorire un facile cammino comune dal punto di vista spirituale ed organizzativo e realizzare l'esigenza di comunione, nell'ordinata collaborazione tra le Fraternità locali e la Fraternità Generale del T.O.M., si costituiscono dei **centri di coordinamento a livello territoriale**.
- 78 La Fraternità Locale è cellula e fondamento della struttura del T.O.M. ed è il luogo privilegiato per sviluppare la vocazione "minima" all'interno della Chiesa.
- 79 La Fraternità Locale ha sede propria stabilita nel decreto di erezione ed è formata da almeno 6 Terziari professi che vivono, sulle orme di S. Francesco di Paola, il Vangelo della penitenza e della carità.
- .....
- 84 La **Fraternità Generale del T.O.M.** è costituita dall'unione organica di tutte le Fraternità Minime esistenti nel mondo. Ha una propria personalità giuridica nella Chiesa ed opera in conformità alle Costituzioni ed al proprio Statuto o Regolamento.
- 85 La Fraternità Generale è guidata dal Consiglio Generale T.O.M. e dal suo Correttore Generale T.O.M. ed ha sede in Roma (Italia). Fa parte del Consiglio Generale il P. Delegato Generale del T.O.M.
- 86 Tenuto conto dell'esiguo numero di Fraternità fuori dal territorio nazionale italiano, la Fraternità Generale coordinerà tutte le Fraternità in Italia e fuori dall'Italia, promuovendo l'assetto generale del T.O.M., fino alla creazione di Centri Nazionali come previsto dalle Costituzioni**
- 87 Il Centro Nazionale** è costituito da tutte le Fraternità esistenti in una Nazione.
- 88 Se lo si ritiene necessario, si possono costituire dei **Centri Zonali di coordinamento** tra Fraternità locali, for-

- mati da almeno tre Fraternità presenti in un determinato territorio, per rendere più capillare l'attività di animazione e formazione proposta dal Centro di livello superiore.
- 89 Il Centro Nazionale ha una sede propria ed è animato dal Presidente e dal Consiglio Nazionale, del quale fa parte di diritto il P. Assistente Nazionale.
- 90 Il **Congresso Generale** è l'organo supremo del T.O.M. cui spettano le decisioni più importanti riguardanti la vita dell'associazione stessa. Al Congresso Generale compete di occuparsi dello stato generale dell'associazione, di valutare eventuali progetti da intraprendere, eleggere le cariche direttive, di approvare i bilanci economici, di decidere la modifica degli statuti.
- 91 Al Congresso Generale partecipano i componenti il Consiglio Generale, i Presidenti dei Centri Nazionali creati, dai Presidenti Zonali, da un delegato per ciascuna Fraternità, dal P. Correttore Generale dell'Ordine dei Minimi e dai PP. Delegati Nazionali.
- 92 Il Congresso Generale può essere ordinario, ogni sei anni, oppure straordinario, quando viene convocato in circostanze particolari, oppure a richiesta di un terzo degli aventi diritto.
- 93 In ogni nazione si possono svolgere Congressi Nazionali a carattere consultivo, deliberativo o di indirizzo, legislativo, spirituale, elettivo. Tranne che per quello elettivo, regolato successivamente nel Direttorio, tutti i congressisti hanno diritto di voto, compresi gli Assistenti, fatta eccezione per le questioni economiche e le elezioni.

**Il Governo**

- 94 Responsabili del governo del T.O.M. sono i Presidenti dei vari livelli coadiuvati da rispettivi Consigli. Pur salvaguardando il principio della collegialità nell'animazione dell'associazione, il Presidente canonicamente eletto e confermato è la persona responsabile dell'attuazione di quanto il proprio Consiglio dispone o delibera.
- 95 I Presidenti delle Fraternità Locali e Generale, nel rispetto della lettera e dello spirito della Santa Regola, svolgeranno